

[- HOMEPAGE -](#)[Vai!](#)[- SERVIZI -](#)[Vai!](#)

BASILICATA



Paura, ansia e stress per il terremoto

di LORENZA COLICIGNO

Il territorio italiano è soggetto per il 20% al rischio sismico, il dato percentuale limitato alla Basilicata è del 5%, per la città di Potenza dello 0,5%. Rischio basso? Rischio alto? È chiaro che parlare di percentuali, per quanto possano apparire basse, in tema di rischio sismico, significa parlare, comunque, di individui e di intere collettività soggetti ad eventi più o meno disastrosi, imprevedibili, e quindi non prevenibili nel «dove» e «quando», ma certamente prevenibili in quanto al «come», con un'azione

sinergica tra la comunità scientifica, impegnata a monitorare il territorio e a fornire dati accurati e aggiornati, i politici e gli amministratori, che sulla base di quei dati possono portare avanti politiche adeguate di riduzione del rischio e di protezione civile, e le comunità di cittadini, sempre più sensibili e attente a proteggersi dal rischio.

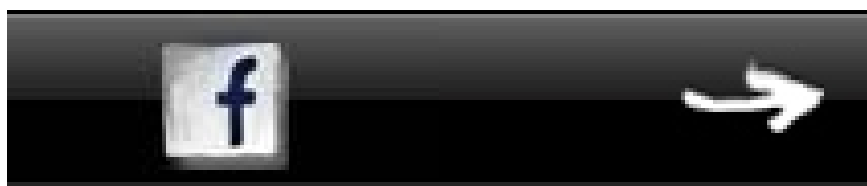
È stato questo il senso dell'intervento di Mario Mucciarelli, Responsabile Ricerche Sismologiche per l'OGS e docente dell'Università della Basilicata, in occasione del convegno su «Previsione, prevenzione e comunicazione del rischio sismico», tenutosi ieri nel teatro «Stabile» a Potenza, a conclusione di una settimana dedicata alle problematiche legate al terremoto, in concomitanza con la ricorrenza del 23 novembre 1980. Paura, ansia, stress sono inevitabili nelle popolazioni colpite dal sisma, ma anche in quelle che ne attendono lo scatenarsi da un momento all'altro, magari per anni. Questa situazione richiede altissima responsabilità individuale e collettiva. Mucciarelli ha parlato, infatti, di «rischio condiviso», nel senso che, qualunque sia la percentuale di rischio sul territorio di residenza, ciascuno dovrebbe caricarsi della responsabilità e del costo della prevenzione, per evitare di doverne pagare o farne pagare il costo in termini di vite umane e di risorse finanziarie, nel caso di interventi a posteriori. - In genere accade per il terremoto il contrario di quello che accade nel gioco del lotto, - ha detto Mucciarelli - nel caso di quest'ultimo, infatti, la bassissima percentuale di vincite possibili stimola l'individuo a tentare nella speranza di poter essere proprio lui tra i fortunati, nel caso del terremoto, più basse sono le percentuali, meno l'individuo si preoccupa e tende a pensare «perché dovrebbe capitare proprio a me?», per poi cadere nello sconforto in caso di evento sismico e attendere aiuti che potrebbero anche non arrivare».

Argomento delicato, tenendo conto della recente sentenza di condanna dei sette membri della Commissione Grandi Rischi per il terremoto dell'Aquila, tra cui anche docenti dell'Università di Basilicata, è stato quello della comunicazione, vista secondo due aspetti, quello dell'informazione giornalistica, di cui si è rilevato, in genere, la preferenza per aspetti sensazionalistici, e la comunicazione delle autorità preposte, che senza seminare il panico, devono comunque tenere alta la soglia dell'attenzione. È certo, però, lo hanno ribadito un po' tutti i relatori, che se non si inizia subito a ristrutturare il patrimonio edilizio la prevenzione

manca di un tassello fondamentale. - Educazione, azioni di riduzione del danno, piano di protezione civile – ha detto Valerio Tramutoli, docente Università Basilicata e Head of Ladsat e Coordinatore del 1° progetto europeo sul terremoto «Pre-Earthquakes», che vede la Basilicata come leader - sono i tre cardini della prevenzione, in Basilicata si sta facendo bene in questo senso, lo attesta il Pollino. È di tutta evidenza che l'unica vera forma di riduzione del danno è trovare una miglior coordinazione tra azione scientifica e scelte politiche».

«Nessuna delega, dunque, agli scienziati, - ha detto Dario Albarello, Università Studi di Siena – sono le scelte politiche a rendere possibile una reale riduzione del danno sismico, con una tutela attenta del territorio, ma le responsabilità di una comunicazione informata, razionale e condivisa sono comuni a tutti».

24 Novembre 2012



Cerca notizia!

Copyright © 2012 EDISUD SpA.